

TORNATA DEL 17 MAGGIO 1853

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO RATTAZZI.

SOMMARIO. *Proposta del deputato Lachenal, relativa alla festa dello Statuto, ritirata — Relazione sul progetto di legge per una ferrovia da Genova a San Pier d' Arena — Seguito della discussione generale del progetto di legge per la costruzione di una rete di strade nella contea di Nizza — Osservazioni dei deputati Michelini, Cadorna e Valerio, e risposte del ministro dei lavori pubblici — Chiusura della discussione generale e approvazione dell'articolo 1 — Osservazioni del deputato Michelini all'articolo 2, e risposte del ministro suddetto e del relatore Farini — Emendamento del deputato Lachenal agli articoli 3 e 6 — Parlano il ministro delle finanze, e i deputati Farini relatore e Lanza — Approvazione del primo emendamento del deputato Lachenal, degli articoli rimanenti, ed indi dell'intero progetto — Discussione generale del progetto di legge pel riordinamento della leva militare — Osservazioni del deputato Quaglia — Considerazioni e proposta del deputato Casaretto — Opposizione del relatore Petitti, e dei ministri della guerra e dell'interno — Repliche del deputato Casaretto sulla sua proposta — Parole del deputato Brofferio in appoggio della medesima — Nuove osservazioni del ministro della guerra.*

La seduta è aperta alle ore 1 e 1½ pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata, il quale viene approvato.

PRESIDENTE. Gli uffizi I, II, III, IV e V hanno autorizzata la lettura della proposta del deputato Lachenal, concernente la festa nazionale per lo Statuto; ma l'autore di essa avendola ritirata, questa non può più avere corso.

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER UNA FERROVIA DA SAN PIER D'ARENA A GENOVA.

BOSSO, relatore. Ho l'onore di presentare la relazione della Commissione sul progetto di legge per la concessione della ferrovia da San Pier d' Arena al porto di Genova. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1629.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA COSTRUZIONE DI UNA RETE DI STRADE NELLA PROVINCIA DI NIZZA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la continuazione della discussione sul progetto di legge per la costruzione di una rete di strade nella provincia di Nizza.

La parola spetta al deputato Michelini.

MICHELINI. Nella discussione di ieri si sono fatte generali osservazioni, le quali riguardano non solamente il progetto di legge che stiamo esaminando, ma ancora tutti i mezzi di comunicazione, e l'influenza che sopra di essi deve esercitare il Governo.

Siccome le autorevoli parole dette in quella discussione potrebbero servire di base alla Camera in successive deliberazioni, così io, il quale non sottoscrivo intieramente alle cose che si sono dette, credo opportuno di aggiungere alcune

parole, che manifestino le mie opinioni. Gioverassene la Camera, se le crederà rette; in caso contrario, le lascerà da uno dei lati.

Primieramente l'onorevole mio amico il deputato Demarchi si dichiarò avverso a strade che siano formate e mantenute a spese di tutta la nazione. Io credo che male egli si apponga, in quanto che è indubitato che vi sono realmente certe strade le quali tornano utili in modo principale a tutta la nazione; ora, a queste deve far fronte la nazione.

Forse l'onorevole Demarchi, il quale visse lungo tempo in Inghilterra, era tratto a quella proposta da quanto succede presso quella chiaroveggente nazione; colà fanno fronte alle spese delle strade le contee, le quali sono le provincie in cui si divide l'Inghilterra; ma è da osservare che in sostanza non sono già le contee che facciano le spese delle strade, ma bensì i consumatori, perchè quelle strade sono per la maggior parte soggette ad un pedaggio, cui sono tenuti di pagare non già coloro che vanno a piedi, ma bensì i carri e le vetture. Ora, la cosa succedendo in questo modo, è bene che le amministrazioni delle contee siano incaricate di provvedere al mantenimento delle strade, perchè, essendo esse sul luogo, possono meglio del Governo disimpegnare tale ufficio. Ma non sono esse che paghino tale mantenimento, bensì i viaggiatori e le merci, cioè i consumatori, giacchè nel prezzo delle merci si ritrova poi il pedaggio che esse hanno pagato. Questo sistema io lo trovo il più giusto, il più naturale. Esso ha inoltre il grande vantaggio d'allontanare le domande indiscrete dalle quali è continuamente assalito il Ministero. Col sistema attuale tutte le provincie, tutte le comunità, senza concorrere in modo speciale alla costruzione ed al mantenimento delle strade, vorrebbero che queste tornassero loro utili in modo speciale. Io non propongo d'introdurre questo sistema presso di noi, quantunque mi creda in istato di rispondere a tutte le obiezioni che contro di esso si potrebbero fare; mi limito a chiamare sopra questo argomento l'attenzione del signor ministro dei lavori pubblici, onde egli esamini se vi fosse qualche cosa di utile da imitare, e da farne nostro pro nella nuova legislazione sulle strade, di cui egli ci ha fatto cenno nella tornata di ieri.